



**Piano nazionale di coordinamento per l'aggiornamento tecnologico e
l'accrescimento della capacità operativa nelle azioni di previsione, prevenzione e
lotta attiva contro gli incendi boschivi 2025-2027**

PROPOSTE

In vista della definizione del nuovo Piano nazionale AIB 2025-2027, risulta fondamentale partire da un'analisi dettagliata dell'efficacia del precedente triennio, almeno sulle prime due annualità (essendo in via di definizione il piano di impiego per l'annualità 2024, a partire dai dati relativi all'impiego delle risorse da parte delle Regioni per una programmazione razionale del prossimo ciclo, in linea con quanto disposto dal **DECRETO-LEGGE 8 settembre 2021, n. 120**, che prevede la necessità di un "coordinamento" tra i vari livelli istituzionali, ciò al fine di assicurare un approccio unitario alla prevenzione e alla lotta agli incendi boschivi.

Per una visione strategica si dovrebbe anche approfondire in che misura viene riconosciuto il ruolo dei Comuni, i quali non essendo formalmente beneficiari delle risorse per il Piano Nazionale AIB 8e in diversi casi nemmeno di quelle previste a livello regionale), si trovano, di fatto, a dover operare con mezzi e risorse proprie per garantire attività di prevenzione e, in alcuni contesti regionali, anche di spegnimento, senza alcun riconoscimento economico diretto nell'ambito del DL 120/2021.

In merito alla programmazione del prossimo triennio lo scorso ottobre il DPC aveva avviato una ricognizione dei fabbisogni delle regioni. Si potrebbe partire da questo dato da intersecare con gli esiti del piano del precedente triennio (biennio), per una condivisione strategica con le Regioni.

Il Comitato AIB nella definizione del Piano triennale dovrebbe anche considerare **come i Comuni devono assolvere alle responsabilità loro assegnate** dalle Regioni in materia AIB e stabilire criteri chiari per l'assegnazione delle risorse. In questo rispetto l'ANCI aveva prodotto un documento di ricognizione delle leggi e dei piani regionali, sottoposto al Comitato, che potrebbe anche essere un elemento ulteriore di valutazione.

ANCI ritiene che il nuovo Piano Triennale debba essere costruito su basi solide di dati, tenendo conto delle esigenze reali di chi opera sul territorio, riconoscendo il ruolo strategico per il rapido intervento sugli incendi, specie nelle aree di interfaccia, svolto dai Comuni che spesso mettono anche a disposizione di unità di personale per le attività di spegnimento, ove richieste e previste dalla normativa regionale. Il nuovo Piano non può limitarsi a un'assegnazione generica di risorse, ma deve prevedere **una programmazione pluriennale basata sui dati concreti** del passato. Nel caso non ricorrano i tempi per lo svolgimento delle attività di analisi si propone un intervento iniziale di un anno per affrontare le criticità più urgenti, seguito da una programmazione strategica per le annualità successive.

Proposte ANCI:

1. Monitoraggio preventivo e analisi del pregresso

- Prima di definire il nuovo Piano, è necessario un'analisi dettagliata sulle risorse assegnate e utilizzate nelle annualità precedenti, eventualmente anche rispetto alle risorse messe a disposizione dalle regioni stesse, individuando le criticità emerse nell'attuazione delle misure precedenti.

2. Indicazioni per la programmazione regionale

- Definizione di un **meccanismo di assegnazione delle risorse** da parte delle Regioni ai Comuni, che effettivamente operano nel settore AIB .
- Verifica **dei fabbisogni** che definisca in modo puntuale le necessità operative dei Comuni e la conseguente assegnazione di risorse.
- Previsione di un **fondo dedicato al rinnovo di attrezzature** (es. DPI da sostituire annualmente, attrezzature danneggiate, macchine movimento terra per attività di bonifica, moduli AIB, ecc.).

3. Azioni da declinare nel piano

- **Potenziamento delle dotazioni tecnologiche e infrastrutturali**
 - Installazione di **sistemi di videosorveglianza e droni**, per il monitoraggio delle aree boschive, nonché semplificando delle procedure autorizzative.
 - Installazione di **anemometri** in punti strategici per migliorare la previsione del rischio incendi.
 - Fornitura di **vasche antincendio** ai Comuni che ne fanno richiesta, per velocizzare gli interventi.
- **Formazione e supporto operativo alle Organizzazioni di volontariato convenzionate con i Comuni**
 - Organizzazione di **corsi di formazione e partnership continua** per il personale di impiego in ambito emergenziale, quale aggiornamento costante sulle tematiche di intervento (es. modello Regione Toscana con centri di addestramento dedicati).
 - Destinazione di risorse per il **rinnovo del parco mezzi** comunale da destinare in comodato d'uso alle Organizzazioni di Volontariato che operano in convenzione con i Comuni stessi.

